

L'alternativa regionale con "Safe working"

VARESE - Difficile, anzi impossibile trovare un'azienda o un professionista che sia soddisfatto del bando "Impresa sicura". Non tanto per lo spirito dell'iniziativa, considerato lodevole, quanto per l'impossibilità di accesso e per l'esaurimento velocissimo dei fondi. E lo confermano i **commercialisti**, che invano hanno cercato di assistere i propri clienti posizionandosi davanti al pc all'apertura del periodo di presentazione delle domande, l'11 maggio scorso.

Niente da fare, un po' come succede quando è previsto il concerto di una star e in pochi secondi i biglietti si volatilizzano. Lo conferma Paola Castiglioni (nella foto Archivio), presidente dell'Ordine dei **dottori commercialisti** di Busto Arsizio: «Di recente abbiamo organizzato un Webinar con la presenza di esperti di Regione Lombardia e Camera di commercio, per spiegare nei dettagli quali misure fossero a disposizione delle imprese - precisa -. E tutti i presenti hanno chiesto esplicitamente di indicare soprattutto gli aiuti senza click-day: questo perché si sa che, quando c'è una data precisa di inizio simile a "Impresa sicura", le risorse si esauriscono a breve e tutti gli altri sono scontenti e soprattutto scoraggiati».

Oggi molte Pmi sono alle prese con una lenta ripartenza e non è certo facile essere ottimisti

davanti allo tsunami lasciato sul sistema economico. Se in più si aggiunge la frustrazione, allora i problemi diventano insormontabili. Complessivamente sono state inviate 249.681 prenotazioni, di cui 208.826 valide, per un importo richiesto complessivo pari a 1.207.561.075 euro. Da oggi le imprese ammesse potranno procedere con la compilazione della domanda di rimborso sul sito che sarà indicato con la pubblicazione dell'elenco. «A fronte di richieste per 1,2 miliardi di euro la dotazione disponibile era di appena 50 milioni di euro - ribadisce la presidente -, circa 59 mila richieste sono pervenute in un solo minuto da parte di 42.753 imprese per un importo di 498.841.142 euro».

Ci sono però altri canali di sostegno: Regione Lombardia e Camere di Commercio apriranno a breve (giovedì 28 maggio) il Bando Safe working che potrà essere di aiuto alle micro e piccole imprese lombarde. Restano infine il credito di imposta del 60%, fino ad un limite di 80 mila euro, per la realizzazione degli interventi richiesti dalle prescrizioni sanitarie e dalle misure di contenimento contro la diffusione da Covid-19, e il credito di imposta del 60% per le spese di sanificazione e Dpi.

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

